

le voci di dis-  
que in posizio-  
è che nessuna  
er il potente di  
quest'ultimo;  
he costruttiva)  
lesionistica, è  
ta. Dobbiamo  
coltà di giuri-  
o, per avere  
ome meglio  
recentemen-  
dettagli leg-  
ra del presi-  
estione per  
università,  
edere a elati-  
to a Roma,  
assenza di  
ficiale. Nel  
un suo di-  
er di  
ostro ate-  
ministe-  
in assen-  
ibaldina,  
e il testo  
i. Con la  
Tribuna-  
validare  
rituale.  
nel me-  
ca a un  
o senti  
neo gli  
mera-  
argo-  
serva

## «Vi racconto cosa mi è successo su un bus dell'AmT»

SANDRA MOTTA

Vorrei portare a conoscenza dei lettori e dell'AMT lo strano comportamento di un autista in forza all'azienda. Erano circa le 11 della scorsa domenica e mi trovavo alla prima fermata di viale Libertà a Catania in direzione stazione. Dopo una breve attesa vedo all'orizzonte l'arrivo dell'autobus che attendevo (628 N) e con mia grossa sorpresa la vettura, piuttosto che rallentare in prossimità della fermata di rito, aumenta la velocità (esagerata considerata che si tratta di un mezzo pubblico e centro cittadino), nel frattempo l'autista compie una manovra, se si può definire simpatica, di avvicinamento ad un'altra vettura AMT che proveniva dal senso opposto solo per salutare il collega autista; vedendo che l'autista era distratto dal saluto al collega e non vedendo che accenna ad accostarsi al paletto della fermata, sono costretta a scendere dal marciapiede e mettermi quasi al centro della carreggiata (con grave pericolo per la mia incolumità) per richiamare la sua attenzione! Appena l'autista vede i miei cenni di fermata con le braccia alzate frena di colpo (immagino il malessere delle persone già presenti in vettura!) e salgo sulla vettura. Appena salita sull'autobus gli ho subito chiesto se avrebbe affrontato ogni fermata con tale velocità, e lui per tutta risposta mi dice che devo star calma. Io gli rispondo che sono già calma e semmai e lui che deve darsi una calmata alla guida del mezzo per il bene di tutti i passeggeri (la maggior parte anziani fra

... tutti i passeggeri presenti in quel momento sul mezzo lo invitano a risalire sulla vettura e riprendere la guida, ma lui imperterrito rimane fuori dalla vettura e senza che sia presente alcun pericolo impellente comincia a fare telefonate. Per circa cinque minuti rimaniamo fermi sul viale Libertà con tante rimostranze degli altri passeggeri nei miei confronti (ritenendomi responsabile della cosa) e non considerando la grave responsabilità che si è assunto il conducente di interrompere, senza valido motivo, un pubblico servizio. Poi decide di riprendere il normale tragitto della corsa, durante la quale fa scendere un "suo conoscente" in un punto dove non è segnalata nessuna fermata AMT, con grave pericolo per la sicurezza dell'uomo che scendeva dal mezzo. Poi, quando io ho azionato il dispositivo della prenotazione della fermata non si è fermato nel punto segnalato dal paletto AMT, e ho dovuto richiamare la sua attenzione, verbalmente, per farmi aprire la bussola. Ora io mi attendo delle spiegazioni da parte dell'azienda, perché il comportamento di quest'uomo ha offuscato l'immagine di un'azienda che, pur fra mille difficoltà, riesce ancora ad assicurare un servizio alla cittadinanza, e il lavoro di tanti altri suoi colleghi che ogni giorno con educazione, rispetto e abnegazione trasportano migliaia di cittadini catanesi. Rimango a disposizione dell'azienda per qualsiasi tipo di chiarimento sull'increscioso episodio.

## «Pedara, da tre giorni l'Acoset non ci dà acqua»

D. R.

Manca l'acqua da ben tre giorni. Ed è assurdo che un acquedotto come l'Acoset che vanta, così è scritto nel sito web, una portata di circa 80 l/s, non riesca a dare la giusta fornitura oltretutto ben pagata dagli utenti. Abbiamo bambini...